

# Giobbe

## 29

<sup>1</sup> Giobbe continuò il suo discorso dicendo:

<sup>2</sup> "Potessi tornare com'ero ai mesi andati,  
ai giorni in cui Dio vegliava su di me,

<sup>3</sup> quando brillava la sua lucerna sopra il mio capo  
e alla sua luce camminavo in mezzo alle tenebre;

<sup>4</sup> com'ero nei giorni del mio rigoglio,  
quando Dio proteggeva la mia tenda,

<sup>5</sup> quando l'Onnipotente stava ancora con me  
e i miei giovani mi circondavano,

<sup>6</sup> quando mi lavavo i piedi nella panna  
e la roccia mi versava ruscelli d'olio!

<sup>7</sup> Quando uscivo verso la porta della città  
e sulla piazza ponevo il mio seggio,

<sup>8</sup> vedendomi, i giovani si ritiravano  
e i vecchi si alzavano in piedi,

<sup>9</sup> i notabili sospendevano i loro discorsi  
e si mettevano la mano alla bocca,

<sup>10</sup> la voce dei capi si smorzava  
e la loro lingua restava fissa al palato;

<sup>11</sup> infatti con gli orecchi ascoltavano e mi dicevano felice,  
con gli occhi vedevano e mi rendevano testimonianza,

<sup>12</sup> perché soccorrevo il povero che chiedeva aiuto  
e l'orfano che ne era privo.

<sup>13</sup> La benedizione del disperato scendeva su di me  
e al cuore della vedova infondevo la gioia.

<sup>14</sup> Ero rivestito di giustizia come di un abito,  
come mantello e turbante era la mia equità.

<sup>15</sup> Io ero gli occhi per il cieco,  
ero i piedi per lo zoppo.

<sup>16</sup> Padre io ero per i poveri  
ed esaminavo la causa dello sconosciuto,

<sup>17</sup> spezzavo le mascelle al perverso  
e dai suoi denti strappavo la preda.

<sup>18</sup> Pensavo: "Spirerò nel mio nido  
e moltiplicherò i miei giorni come la fenice.

<sup>19</sup> Le mie radici si estenderanno fino all'acqua  
e la rugiada di notte si poserà sul mio ramo.

<sup>20</sup> La mia gloria si rinnoverà in me  
e il mio arco si rinforzerà nella mia mano".

<sup>21</sup> Mi ascoltavano in attesa fiduciosa  
e tacevano per udire il mio consiglio.

<sup>22</sup> Dopo le mie parole non replicavano,  
e su di loro stillava il mio dire.

<sup>23</sup> Le attendevano come si attende la pioggia  
e aprivano la bocca come ad acqua primaverile.

<sup>24</sup> Se a loro sorridevo, non osavano crederlo,  
non si lasciavano sfuggire la benevolenza del mio volto.

<sup>25</sup> Indicavo loro la via da seguire e sedevo come capo,  
e vi rimanevo come un re fra le sue schiere  
o come un consolatore di afflitti.